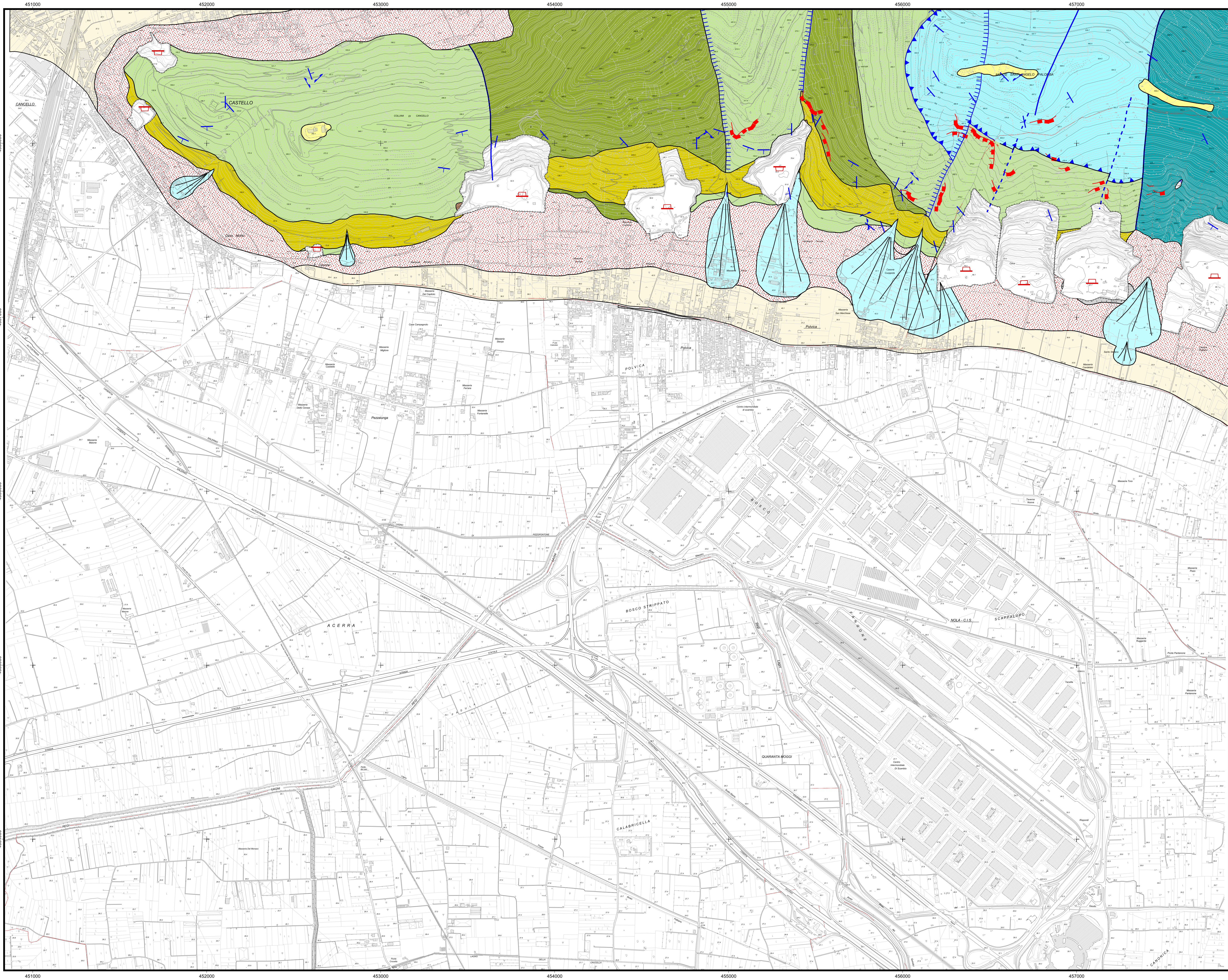




Carta geolitologica

Ba Deposito antropico: terreni di risulta derivati dalla escavazione e/o dallo sbancamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litioidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbiosa. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche; talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DEPOSITI CONTINENTALI SEDIMENTARI E PIROCLASTICI

CU Cumuli di frane: terreni senza struttura, prevalentemente sabbiosi e argilloso-sabbiosi con elementi litioidi dispersi, per lo più calcilutiti, subordinatamente calcarenitici o arenacei. Gli elementi di roccia litioidi derivano da settori di versante cui corrispondono unità calcaree, ovvero da depositi di copertura detritico-calcaree e vulcanoclastica. Si tratta di corpi di frana da costa detritico-fangosa. Questi depositi si individuano in corrispondenza delle porzioni superficiali delle falde e dei conii detritici. OLOCENE

A42 Depositi alluvionali recenti ed attuali: sabbie e sabbie limose grigio chiare, ghiaie poligeniche ed eterodimensionali a matrice sostenuta e con scarso cemento; costituiscono alternanze irregolari di strati e banchi con limi sabbiosi grigio scuri di origine proclastica a sabbie chiassose e con letti di ghiaie. OLOCENE

PS1 Depositi proclastici indifferenziati: depositi proclastici di caduta, costituiti da cenere, lapilli e pomice, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e letti quando il grado di cementazione è elevato. Tali depositi coprono le conche endoreiche e le piane alluvionali (PS1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PS2) dei quali non è dato osservare la stratigrafia completa. La struttura del deposito è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimarraggiamento è ricorrente in PS1 I depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di cenere e strati di pomice. Gli strati massivi di cenere hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le cenere (tipo tessitura compressa tra la sabbia limosa e il limo sabbioso) e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomice di eruzioni primarie e sono frequentemente sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomice (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cementazione e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomice inglobano frammenti litioidi, lavici o calcarei. I depositi proclastici rimarraggiati si presentano con strutture massive costituite da clasti arrotondati di pomice, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi fiottanti entro la massa cinerea, talora agglutinata, del tipo granulometria della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o letti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dta). OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

es. Depositi proclastici differenziati: di questi depositi è data la descrizione nella legenda schematica relativa alla Carta delle coperture. Qui si riporta il significato delle sigle ubicate in carta che corrispondono all'osservazione oggettiva della copertura detritico-calcareo e/o proclastica: le lettere da A a D indicano il tipo di stratigrafia, il numero arabo lo spessore in metri, le sigle CS e SS riferiscono, rispettivamente, di un substrato efflorente e di un substrato non efflorente che di regola è rappresentato da calcari. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

Bca Depositi di conca endoreica di Campo Summonte - Campo San Giovanni: limi e sabbie fini in strati leniforini, gradati, ricchi di lamina da forest, con intercalati livelli detritici calcarei o pomice in matrice limoso-silicea a composizione cineritica; taluni livelli proclastici in giacitura primaria. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

A11-PS1 Depositi alluvionali terrazzati: ghiaie poligeniche in banchi e strati, talvolta con matrice sabbioso-limosa, sabbie limose e limi agglutinati in strati decimetrici; breccie ad elementi prevalentemente calcarei, pietrisco di natura calcarea e subordinatamente arenacea, con matrice sabbioso-limosa; argille e limi agglutinati; proclastici rimarraggiati per rielaborazione torrentello-fuorile. Questi depositi, nella parte alta ed in corrispondenza dei settori di versanti carbonatici, fanno passaggio a cenere con rare pomice subarrotolate di colore marrone o rossastro ad alto grado di addensamento o si intercalano a depositi co-giungibili, mentre in profondità hanno rapporti latero-verticali con il detrito calcareo di frangia dei conii e delle falde. PLEISTOCENE SUP.

Dta Depositi detritici di versante con terreni eluvio-colluviali (Dta): alternanze di lenti o strati laterali discontinui di pietrisco calcareo con matrice sabbioso-limosa a composizione cineritica; breccie calcaree con cemento calcitico; talvolta interessate da pigmentazione emullica; sabbie con ciottoli di natura arenacea, calcarea e silicea; la porzione più superficiale di questi depositi è composta da limi e sabbie limose a composizione cineritica con dispersi clasti calcarei eterometrici costituiti livelli di proclastici da caduta, ovvero colluviali. A luoghi, e prevalentemente in corrispondenza degli absorti delle aste torrentizie, si rinvergono depositi disorganizzati e destrutturati dei corpi di frana del tipo colate detritico-fangose, costituiti da sabbie e limi a composizione cineritica, con dispersi ciottoli calcarei oppure con nuvole di elementi litioidi calcarei ed arenacei eterometrici. In superficie a presente, di regola, una copertura proclastica sia rimarraggiata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

Dtb Detrito di versante a grossi blocchi: entro il detrito dei versanti calcarei posto alla base dei settori più acclivi, prevalgono blocchi calcarei fino ad alcuni metri cubi (Db); in superficie è presente, di regola, una copertura proclastica sia rimarraggiata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

Brc2 Conglomerati e breccie del T. Clatino e di Mass. Marchesie: conglomerati a clasti carbonatici di dimensioni comprese tra 1m cubo e 15 cm, con scarsa matrice e con cemento calcitico. Subordinatamente, breccie a clasti esclusivamente carbonatici di dimensioni variabili da pochi cm a circa 1 m cubo, con scarsa matrice, ben cementati ma microscalficati; organizzati in corpi ciroinfori con pendenza di circa 30°. PLEISTOCENE SUP.

B1 Formazioni dell'Ingrimbite Campana: deposito di flusso proclastico saldato, tufo grigio scuro, talora giallastro, si presenta con diversi gradi di litificazione e contenuto variabile di pomice e scorie e con tipiche fratture colonari. Lo spessore è misurabile da pochi metri a poche decine di metri. Alla base talvolta è presente un livello di pomice da caduta di colore grigio chiaro o grigio scuro di spessore variabile da 20 a 70 cm. L'età radiometrica è di circa 37-35.000 anni. Associati a tali terreni si riconoscono depositi proclastici non saldati, massivi. Questi ultimi in alcuni casi poggiavano direttamente sui tuffi dell'Ingrimbite Campana e ne costituiscono, con ogni probabilità, la porzione originariamente incoerente e superficiale interessata da rimarraggiamento sindepocazionale in ambiente idrodinamico. Possono essere definiti come depositi co-giungibili. Gli stessi PSa si differenziano in: - depositi proclastici massivi, alterati (agglutinazioni), con minerali (prosseni), rare scorie e pomice di millimetriche e centimetriche alterate di colore grigio, sub-arrotolate (tipo tessitura limoso-argilloso e debolmente sabbioso di colore dal giallo ocra scuro al rosso scuro) con rari elementi calcarei dispersi. Alla base, talora, sono presenti livelli cineritici in giacitura primaria e/o rimarraggiata; depositi calcarei clasto-sostenuti (detrito di falda). La geometria e lo spessore del deposito, poggiante su calcari e/o breccie di falda o conglomerati/breccie di conche alluvionali, è variabile da qualche decimetro fino a sei metri. In condizioni acclive si presenta compatto; in condizioni salite costituisce un livello impermeabile denominato "crestone". - depositi da alterati a compatti con colore variabile dal marrone chiaro al grigio scuro costituiti da livelli massivi vulcanoclastici di lapilli, scorie e rare pomice (tipo tessitura della sabbia prossiana o microconglomerato ricco in prossimità con rari elementi eterogranulari calcarei o lavici); tale deposito, denominato "duress", determina, in taluni luoghi, un livello con strati di vario spessore caratterizzati da laminazione millimetrica piano-parallelata alternati a strati cineritici di colore grigio scuro o giallo chiaro. PLEISTOCENE SUP.

Brc1 Conglomerati e breccie sospese antiche; conglomerati e breccie, talora stratificati, ad elementi calcarei eterometrici, con matrice calcareo-marmosa e cemento calcitico; la matrice è anche di colore marrone o rossastro per ossidazione. Tali litotipi costituiscono antichi glaci deposizionali sollevati dalla tettonica. PLEISTOCENE MEDIO-INFERIORE

UNITA' MESO-CENOZOICA MONTI PICENTINI-TABURNO

UCP Unità litostatigrafica arenaceo-gellico-calcareo-marmosa: arenarie arcuiche e litarenitiche con mica bianca, gradate, laminare, di colore marronino; alla base si osservano argille pollicorne (di colore rosso e verde in prevalenza) scagliese, e marna grigia e giallastre a frattura prismatica. Subordinatamente calcari massivi, argille silicee e arenarie bruno, marna e calcari marmosi di colore grigio, calcitici e rare calcareniti torbidiche e calciruditi bioclastici. AQUITANIANO - PALEOGENE

COL Calcari e calcari dolomitici di Lauri: calcari e calcari dolomitici, ricchi di nodule, di colore grigio, biancastro o avara, in strati da spessi a medi, con frequenti intercalazioni di dolomie grigie. Contenuto fossilifero: Radiolitiidae, Hippuritidae, Accordella conica FARNACCI, Rotobornella scarsellai TORRE, Cuneolina pavonia parva HENSON, Thaumastoporella parvovesiculifera RANIERI, Rotulidae, Miliolidae, Discorididae. SANTONIANO - APTIANO

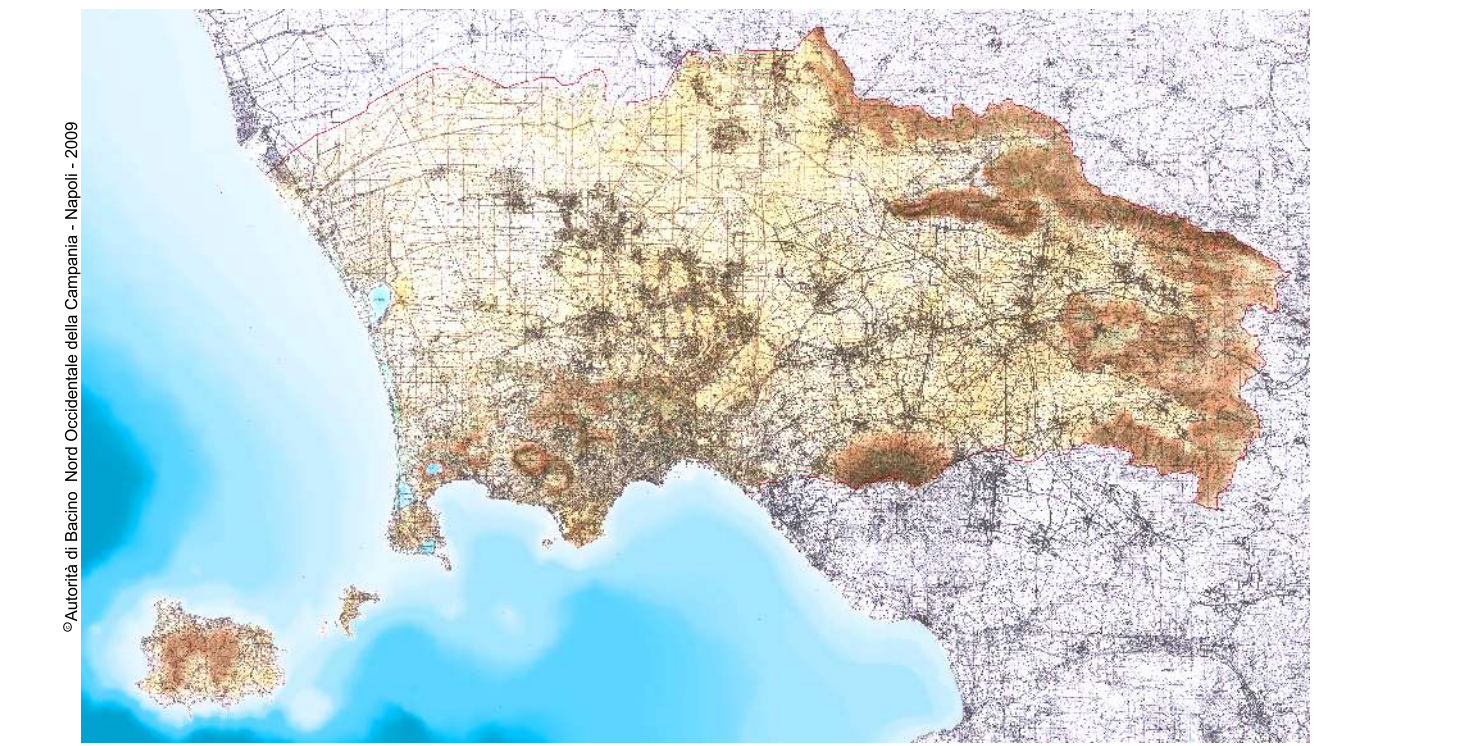
CDA Calcari di Avella: calcari avana chiaro a Requienidae, Ostroidae e resti di echinodermi, ben stratificati con strati da medi a spessi, ai quali si intercalano calcari bioclastici ricchi di Miliolidae e con Bacinella irregularis RADIOIC. Tipologia mariscana PRATURLON, Valvulindae. Verso il basso si passa ad un'alternanza di dolomie cristalline grigie, fette, spesso laminare, calcari micritici grigi o marroni frequentemente laminati e con evidenti strutture da disseccamento e/o dissoluzione, tipo fenestrate; calcari bioclastici grigi o marroni. Il contenuto fossilifero di questi ultimi è caratterizzato dall'abbondanza di Cuneolina "primitiva" e di piccole alghe Dissidolacoe tra le quali Actinoporella podolica ALTH, Thaumastoporella annulata CARROZZI. Sono, inoltre, presenti Salpingoporella ditirica RADIOIC, Valvulindae, Terebratulidae, ostroidi e piccoli gasteropodi. APTIANO p.p. - BERRIASIANO p.p.

COO Calcari e calcari dolomitici: calcareniti dolomitiche grigie ad elementi colitici; dolareniti bianche e grigie, a grana medio-fine in strati da spessi a molto spessi e con superfici di base piane; calcareniti a grana fine laminata ad elementi detritici e scheletrici (gasteropodi, spugne e briciole) in strati tabulari da medi a spessi; calciruditi bianche, nodulari, ad oncoliti; calcilutiti bianche con Nerinea, gasteropodi lenticolari; frammenti di coralli; i calcareniti sono segnate verso l'alto da lamine stratonitiche, strutturate da essiccamento e micropaleocarsismo (fenestre). Nell'insieme questi litotipi si riferiscono ad ambienti da intertidali a subtidali. Contenuto fossilifero: Clippera jurassica FAYRE, Kumbusia palestinesis HENSON, Cladocoropsis mirabilis FELIX, Pteridopsis sp. MALM - COGGER

CMF Calcari di Monte Fellino: calcari micritici, talora oncolitici, dolomitici a Palaeodasycladus mediterraneus PIA in strati medi e spessi, di colore grigio, grigio scuro e avara ai quali si intercalano dolomie cristalline grigie. Contenuto in fossili: Ostrotopella precursor GUMBEL, Palaeodasycladus mediterraneus PIA, Thaumastoporella parvovesiculifera RANIERI, livelli a Lithothamnium LIAS.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA



Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. ing. Roberto de Riso (conv. 03/2007)
Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocato Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino
Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Lavezz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

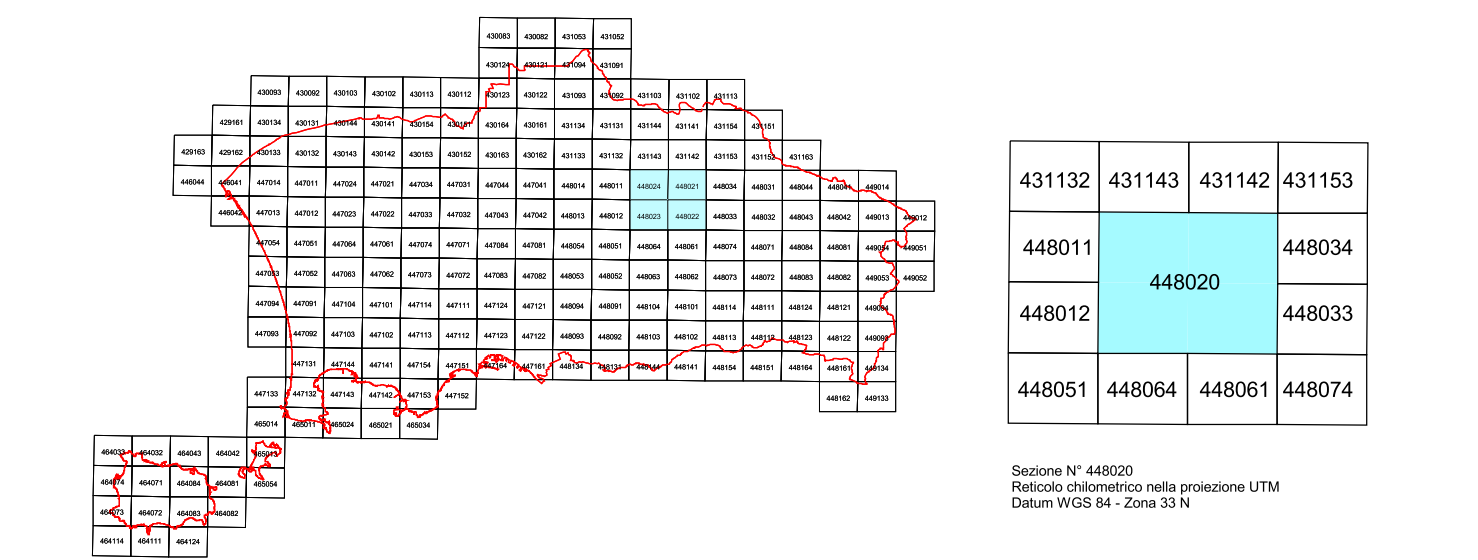
SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili:
prof. ing. Corrado Gionni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valterio Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberta Tufano

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: prof. geol. Domenico Calabrese
coordinatore: prof. geol. Antonio Santo
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Felco
geol. Sotias Del Prete
geol. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rofella

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Giuseppe Catenecci

Sistema Informatico Territoriale: Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 32 N
Scale 1: 50.000
GL 448020



CARTA GEOLITOLOGICA

